1829-30

Comitato di

Azione Dalmatica

Palermo

Roma

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

LA PRESIDENZA

Roma, li 9 Giugno 1930 - VIII°

PIAZZA DELL'ESEDRA N. 12
VIA DELLE FINANZE 1ª
Tel. 31-725

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 6

= PALERMO =

Ho seguito ammirando e plaudendo, la sua perseverante nobi= lissima azione.

Sulla situazione di Palermo conviene attendere l'azione che svolgerà fra breve il nuovo Presidente Cap. Ercole Denaro.

Cordiali saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

LA PRESIDENZA

Roma, li 26 Settembre 1929

PIAZZA DELL'ESEDRA N. 12 Anno VII

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 6
= PALERMO =

Mi perviene l'articolo "La libertà al Montenegro" che pub= blicherò insieme col precedente non appena sarà definita la sua posizione in seno alla Sezione Volontari di guerra, ciò che avver= rà presto giacchè ho sollecitato il Prof. Cervello a trasmettermi le conclusioni sull'opera svolta.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 14 Agosto 1929
Telefono 42-478 Anno VII

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 6
= PALERMO =

La ringrazio per l'articolo che vedrò di pubblicare.

Lasci pure che la situazione di Palermo sia delibata da questa Presidenza con serenità e giustizia e non si preoccupi di quanto potrà venirci segnalato.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

VOLONTARI DI GUERRA

ROMA - PIAZZA DELL'ESERCITO - ROMA

Sig. Gaetano Falzone

Via Mario Rapisardi 6

PALERMO

Roma, 18 Luglio 1929
Telefono 42-478
Anno VII

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 6

= PALERMO =

Questa Sede Centrale Le è grata per le informazioni sulla Sezione di Palermo che del resto già conoscevamo e posso assicurarle che stiamo operando nel senso di vedere eliminati gli inconvenienti denunciati.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

VOLONTARI DI GUERRA

ROMA - PIAZZA DELL'ESERCITO - ROMA

Sig. Gaetano Falzone

Via Mario Rapidardi 6

PALERMO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

LA PRESIDENZA

Roma, li 6 Agosto 1929

PIAZZA DELL'ESEDRA N. 12 Anno VII

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Eapisardi 6

= PALERMO =

Le confermo le mie precedenti e Le annuncio di avere sciolto il Consiglio Direttivo della Sezione e di avere affi= dato una reggenza straordinaria fino al 15 settembre al Prof. Cervello. Dopo quella data la Presidenza Generale, sulla scorta della relazione che ci perverrà, prenderà definitivi provvedi= menti.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

LA PRESIDENZA

Roma, li 26 Luglio 1929

PIAZZA DELL'ESEDRA N. 12 Anno VII

Sig. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 6

= PALERMO =

Per quanto viva in noi il desiderio, deciso e preciso, di eliminare senza indugio e senza riguardo per nessuno le manchevolezze o i contrasti che eventualmente minassero la nostra rappresentanza di Palermo, tuttavia non posso ratificare quanto Ella scrive nella lettera del 24 luglio. L'Avv. Giliberti fu Segretario della Sezione ma oltre di lui, ed è pur notorio, esiste un Consiglio Direttivo presieduto dal Prof. Carlo Cervello.

Ella ha il dovere, egregio camerata, e per lealtà fascista e per l'incarico che ricopre, di presentarsi al Prof. Cervello e di denunciare lo stato attuale delle cose. Se questi non provvederà con sollecitudine e con fermezza Le ripeto non potrà mancare l'intervento salutare di questa Sede Centrale.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. P. Giovinco

E' costituita la

Legione Volontari d'Italia "Giulio Cesare„

Ai Volontari d'Italia

Nel Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1218 bis, è stato pubblicato il nuovo Statuto-regolamento della nostra Organizzazione.

Lo Statuto, che entra immediatamente in vigore, attribuisce all'Associazione il nome di Legione Volontari d'Italia Giulio Cesare *e le da forma, funzioni, inquadramento militare.*

Veramente, per noi, ciò non costituisce una innovazione, ma piuttosto una consacrazione altissima ed ambitissima di quello che fu sempre il nostro Spirito armato, di quella che fu sempre la nostra Volontà combattiva. Fino dal maggio 1927, in occasione del nostro memorabile Convegno di Sardegna, fu presa la seguente deliberazione:

«Il Convegno dei Presidenti delle Sezioni della Associazione Volontari di guerra in Italia e all'Estero, riuniti nella grande sala di prima classe del Piroscafo «Ammiraglio Bettolo» il mattino del 23 maggio 1927;

«Constatato l'esito magnifico della Radunata di Sardegna, e la formazione spontanea di una organizzazione a tipo e disciplina militare;

«fa voti;

«che il nuovo Presidente sempre più intensifichi il carattere d'azione nella Associazione Nazionale Volontari di Guerra la quale, come sino ad ora mai non fu, così non dovrà mai essere neppure per l'avvenire, una Associazione di reduci ma strumento attivo e operante, per tutte le aspirazioni e le rivendicazioni nazionali;

«Invita il Presidente a studiare se non sia il caso di trasformazione dell'Associazione in una *Legione da intitolarsi «Giulio Cesare».*

Questo voto, nel clima che il Camerata Achille Starace ha dato al Partito, clima di passione e disciplina guerriera, è divenuto finalmente realtà.

Come noi non ci siamo mai considerati dei reduci, ma dei legionari infaticabili, sempre in piena attività di servizio, e sempre desiderosi di essere impiegati in prima linea, così quello che fu, è, e rimarrà sempre il nostro atteggiamento spirituale, trova ora, anche nelle forme esteriori, la sua norma limpida e precisa.

E' bene precisare che il nome di Legione *non va inteso con un riferimento esatto alle formazioni numeriche della Milizia. Il numero imponente degli iscritti alla nostra organizzazione varrebbe, da solo, ad escluderlo.*

Legione *ha il senso ampio altissimo, indeterminato, di* moltitudine armata e organizzata per l'azione guerriera.

E invero può dirsi che il popolo italiano è divenuto, in questo senso Legione, *perchè, tutto il popolo, disciplinato nei ranghi, non è che una immensa energia, che marcia volontariamente, sospinta da una decisione sempre più ferma, verso le mète, sempre più difficili e grandi, che il Duce le addita.*

Camerati della Legione Giulio Cesare!

Conto sulla vostra piena comprensione dell'avvenimento che il nuovo Statuto segna nella Storia del movimento volontaristico italiano. E sono sicuro che sentirete tutto l'orgoglio che il vostro sentimento abbia avuto così piena rispondenza, anche nelle decisioni del Partito; del che tutti siamo al Camerata Starace profondamente grati.

Assumo da oggi, col nuovo ordinamento, il Comando della Legione. *E so di non aver bisogno di particolari esortazioni per Voi, nè di rivolgervi direttive speciali.*

Il nostro programma fu sempre uno solo, e resterà sempre lo stesso.

MARCIARE e COMBATTERE.

Quello che fu sino dal 1927 il grido di battaglia della nostra Associazione rimane e rimarrà sempre il grido impetuoso e fedele della nostra Legione, saldamente e militarmente organizzata per tutti i compiti, anche per i più rischiosi e più duri, che potranno esserci affidati.

ROMA! IMPERO! DUCE!

IL COMANDANTE
E. COSELSCHI

STATUTO - REGOLAMENTO

Art. 1.

E' costituita la Legione Volontari d'Italia.

Art. 2.

La Legione è alle dirette dipendenze del P. N. F.

Art. 3.

La sede è in Roma.

Art. 4.

La Legione è riconosciuta giuridicamente ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310 (legge sui provvedimenti per gli enti, associazioni e istituti promossi dal P. N. F.).

Art. 5.

Sono finalità della Legione:

a) collaborare con il P. N. F. con le Forze Armate

c) coloro che, non essendo iscritti al P. N. F., non hanno buona condotta politica e morale.

Art. 12.

Agli iscritti al P. N. F. che appartengano alla Legione e che siano stati colpiti da provvedimenti disciplinari dal P. N. F., vengono applicati i medesimi provvedimenti nella Legione.

Art. 13.

I provvedimenti disciplinari sono:

1° - la deplorazione;
2° - la sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese al massimo di un anno);
3° - la sopensione a tempo indeterminato;
4° - il ritiro della tessera;
5° - la rediazione;
6° - l'espulsione.

a) un vice comandante, il quale lo coadiuva e in caso di assenza o di impedimento lo sostituisce e lo rappresenta;

b) ispettori nazionali e di zona che assolvono gli incarichi loro affidati dal comandante;

c) un aiutante maggiore in 1°;

d) addetti al comando della Legione;

e) un ispettore di sanità;

f) un ispettore dei cappellani.

Art. 25.

I battaglioni hanno sede nel capiluogo di provincia.

Art. 26.

Il battaglione è affidato ad un comandante, che ha facoltà di nominare un vice comandante, un aiutante in 2° del battaglione e addetti al comando di battaglione.

Fanno parte del comando di battaglione un ufficiale medico e un cappellano.

Art. 27.

Il battaglione è costituito da centurie.

Art. 28.

La centuria è affidata ad un comandante che ha facoltà di nominare un vice comandante ed addetti al comando di centuria.

Art. 29.

La centuria è costituita da manipoli.

Art. 30.

Il manipolo è affidato ad un comandante di manipolo che ha facoltà di nominare un vice comandante ed addetti.

Art. 31.

Il manipolo è costituito da squadre.

Art. 32.

La squadra è affidata ad un comandante di squadra.

Art. 33.

Il Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, ha facoltà di sciogliere la Legione.

Il Comandante della Legione può costituire o sciogliere i battaglioni e, su proposta del comandante di battaglione, le centurie, i manipoli e le squadre.

Art. 34.

Il comandante di battaglione è nominato dal Comandante della Legione, previo parere favorevole del competente Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento.

I comandanti delle centurie, dei manipoli e delle squadre sono nominati dal Comandante della Legione su desi-

GAETANO FALZONE
VIA MARIO RAPISARDI
PALERMO

Sig. Comm. Augusto Consolido
Direttore "Volontà d'Italia"
Via delle Finanze 1
Roma

Palermo 16 7 32 X

Comm. Aug. Pescosolido
Roma

Mi meraviglio non aver ancora visto pubblicato il mio articolo "Conflitto transilvano" che ebbi ad inviarle già da parecchio.
Le sarei grato se volesse premurarsi di darmi una risposta in merito.
Frattanto la ringrazio vivamente, pregandola di scusarmi.

Distintamente

Gaetano Falzone

Egr. Comm. Augusto [illegible]
Direttore di "La Volontà d'Italia"

Roma

13

~~Innanzi tutto mi pregio [illegible] "la Volontà" e a lei il più~~ Nel primo lustro che si compie di attività generosa e battagliera di "La Volontà" desidero che il mio sincero e fedele augurio arrivi a Lei, egr. Commendatore, e agli altri tutti della redazione.
L'augurio che il mio cuore di giovane e di fascista può fare alla "Volontà" è quello di una vita lunga e radiosa, non senza di battaglie ma soprattutto ricca di vittorie.
Nel nuovo lustro che sorge e negli eventi che si maturano, "La Volontà d'Italia" marci per la sua strada, con tutti i gagliardetti esposti al vento, verso la vittoria!
Sento anche il dovere, nell'occasione, di esprimere ad Ella, Commendatore, e all'on. Eugenio Coselschi, nonchè a tutti coloro che guidano ~~questo nostro~~ sacro foglio di battaglie e di vita, l'augurio più cordiale di nuove lotte e di ~~maggiori~~ [illegible] vittorie per l'opera altamente ~~[illegible]~~

ed italiani compatti.

Il camerata Franco Sergo, corrispondente de "l'Impero d'Italia" e de "Il Regime fascista" manda una risposta in merito all'articolo sull'equilibrio dell'Adriatico che è pervenuto a questa Direzione a mio mezzo.

Attendendo quindi una sua gentile risposta nei riguardi della pubblicazione, rinnovando i più cordiali auguri, passo a salutarla fascisticamente.

[illegible]

~~Caro dottore~~

Caro dottore,

Sono veramente lieto di poterle essere utile ed è stata per me una gradita occasione quella di potere disporre di me in modo da provarlo

A S.E. Coselschi

Onorevole

Palermo 18 giugno 1929

~~mi~~

mi rivolgo a V.E. quale direttore del ~~La Volontà d'Italia~~ nostro giornale di Cattaglia.

Non sono un volontario di guerra ma un giovane volontario Dalmato. Le accludo un articolo riguardante il Montenegro che forse Le sarà noioso ma che Le invio con la speranza che possa giovare alla nostra causa.

Approfitto dell'occasione ~~inoltre~~ nello stesso tempo per chiederle una copia dello Statuto dei Comitati di Azione dato che qui nella Sezione di Palermo si è misteriosamente involato quello che fu inviato.

Nel frattempo gradisca V.E. i miei più devoti ~~saluti~~ ossequi ~~insieme all'~~ Spalati!

Falcon Gaetano
Via Mario Rapisardi 6

Al Capo del Volontarismo Italiano un giovane della nuova età con fede immutata e immutabile nel Destino di Roma e nella Dalmazia.

G. Falcon

23 Settembre.
Al Comm. Pescosolido

Le accludo un articolo riguardante la causa del Montenegro
Desidererei nello stesso tempo avere una tua cortese
risposta intorno l'articolo "Documentazioni sulle
atrocità serbe in Montenegro". Le sarei grato se
nel caso di non poterlo pubblicare, volesse gentilmente
restituirmelo. Spero che quello inviato sia di suo gradi=
mento -
Desidero inoltre una definitiva risposta riguardo la
situazione di Palermo, essendo già da diversi giorni
scaduta la reggenza del Sig. Comm. Cervello. Ho notato
con piacere che la sezione riprende lena e manifesta
una certa attività che lascia sperar bene a tutti coloro
che sinceramente amano la nostra santa causa.
Con la coscienza di aver fatto il mio dovere di socio
e di non essermi lasciato intimidire da alcuna cosa
(potrei passando notare come il Comm Cervello
sapendo dell'imminenza dei miei esami mi abbia
minacciato di parlare al Preside suo carissimo amico
e ciò alla presenza del Barone Pancamo) sono contento

se a qualche cosa avrà giovato la mia protesta
Con il grido incorruttibile e fremente della nostra fede
adriatica, La prego Commendatore gradire i miei
saluti fascisti.
Spalato. F. S.

29 Settembre VII
Al Pregmo Sig. Prof. Comm. Console Carlo Cervello, Presidente
dell'A.A. e dell'A.N.V.G. Palazzo del Municipio Città

Egregio Comm. Carlo Cervello

Il 7 agosto corr. alla presenza del Sig. Barone Pancamo
mi ha gentilmente avvertito che avrebbe parlato al
Preside del mio Istituto riguardo la mia condotta non
completamente gradita alla S.V.
Nel riaffermarle che non desisterò da quanto ebbi a dirle
e cioè che la S.V. non ha fatto il suo dovere di Presidente
del Locale Comitato, per l'inflessibilità della mia coscienza,
Le annuncio la mia promozione —
— Sappia che la mia famiglia è tenace fino all'inverosimile e recisa nell'adempimento dei doveri presenti dalla

Palermo 2 ottobre 29 [illegible]

Egregio ~~Sig.~~ Comm. Percosolido

Il portatore della presente è un mio carissimo amico, il sig. Pippo Ragusa, volontario di guerra e mutilato. È anche un intrepido sostenitore della Dalmazia nostra.

Non so se Ella avrà avuto notizie dell'attività del mio amico. È direttore della compagnia drammatica patriottica La Ragusiana e ha ottenuto vari e splendidi successi. Si è reso benemerito alla nostra Causa per la campagna pro Dalmazia che fa nelle sue opere.

A Palermo, al Teatro Bellini, presenti i Volontari azzurri e i Volontari di guerra, ha suscitato vivissimo entusiasmo.

Si trova a Roma per rappresentare qualcuna delle sue opere.

Dato il carattere prettamente volontaristico e irredentistico delle opere del mio amico, ho creduto opportuno indirizzarglielo. ~~[illegible]~~

Egli si raccomanda da solo e sono sicuro che Ella, Commendatore, vorrà ~~esser~~ tanto gentile da fare per lui quanto ~~può~~ è in suo potere per aiutare la sua nobile compagnia.

Riguardo quanto Ella mi ha scritto nella sua ultima lettera, ~~[illegible]~~ aspetterò le sue comunicazioni in merito.

Saluti fascisti

Fabrizio Gattaro

30 Novembre 1929 VIII

Al Generale Mario Sani
Podestà di Zara

40

Conoscendo il suo particolare interesse per l'A.N.V.G., Le ~~invio~~ invio una copia del giornale "Vent'anni" dove si trova un mio articolo sul Volontarismo.
Spero che Le sia gradito. Questo mio modesto articolo non vuole che rendere un doveroso tributo agli Eroi migliori della Guerra e a far conoscere al popolo e specialmente ai giovani, la dottrina Volontaria.
Continuerò nella mia modesta attività, animato da quella fede profonda che ho nel Volontarismo, al quale appartengo, militando nel Comitato di Sezione Dalmatica di Palermo.
La stessa fede è stata quella che mi ha spinto ad interessarmi dell'andamento della Sezione di Palermo, andamento non troppo attivo, come forse Ella avrà avuto modo di sapere.
Le abbia, signor Generale, i miei più rispettosi saluti fascisti.

Falzone Gaetano
Via Mario Rapisardi 6
Palermo

coscienza.
E per questi doveri della mia coscienza sarò sempre nella
Grazia -
Quello che le ho detto, l'ho detto a tutti i camerati
l'ho detto a Roma, lo continuerò a dire.
La saluto Fabrizio Maffioli

PS. Le S.V. penserà subito di mandarmi via completa-
mente dal Comando - è l'unica cosa che Le resta
di fare. Faccia SK.

non invierà più

Lettera al Comm. Pescosolido sulla situazione di Palermo, sul mio rapporto presentato alla Prefettura locale, sulla celerità dei provvedimenti da prendersi.

4 Agosto VII

Egregio Commendatore

La situazione a Palermo perdura la stessa anzi peggiora. L'avvocato Filiberti pretende ancora di dirigere e quello che meraviglia è che la Prefettura ignorava completamente che lui non fosse più segretario.
La Prefettura inoltre si lamenta di lettere giunte alla Sezione, intestate ad essa ma non pervenutele.
Posso affermare, con Testimoni, che ogni volta che giungevano lettere al comm. Cervello, Filiberti le apriva e se le metteva in tasca.
Ho avuto un incidente con Filiberti: mi sono rifiutato di obbedire a certi ordini che pretendeva darmi. Filiberti allora mi dichiarava sospeso da ogni attività e mi deferiva al Consiglio di Disciplina!
Ho immediatamente fatto rapporto alla Prefettura

e nello stesso tempo ho portato a conoscenza di essa l'insostenibilità della situazione.

Ho dichiarato recisamente che voglio sottopormi al Consiglio per essere giudicato, dato che Filiberti mi ha segnato, non so con quale autorità.

La Presidenza si è disinteressata del fatto e ancora dopo una settimana nessun provvedimento è stato preso. Sembra che il mio rapporto abbia rotto le tasche al comm. Cervello (ho infatti chiesto che al più presto con fermezza si risolva la questione sul funzionamento della Sezione) ma io continuo per la mia strada: ho delle accuse da fare e le farò.

Il Consiglio non è stato convocato: debbo permettere che i camerati che mi appoggiano all'unanimità debbano commettere qualche violenza che io sarei il primo a riprovare?

Commendatore! Quello che chiediamo è che avvenga questo Consiglio nel quale si dovrà trattare del fatto mio personale avuto con Filiberti ma più ancora del funzionamento della Sezione perché muoverò delle accuse alla Presidenza, alla Segreteria, a tutti i dirigenti per il loro vergognoso modo di disorganizzazione

Speriamo che il Comitato Centrale con quell'interessamento magnifico che ha per l'Associazione e per la Causa santissima della Dalmazia voglia provvedere affinchè questo Consiglio avvenga al più presto: mi sembra che i signori abbiano interesse a non farlo avvenire. Declino ogni responsabilità se il Consiglio non avverrà entro questa settimana: quella soddisfazione che io chiedo la chiedono tutti i camerati perchè io me trovo stati offesi tutti i Soci che lavorano e che hanno fede.

Il funzionamento della Sezione si deve regolare - giacchè la Presidenza se ne disinteressa, Commendatore La prego per quell'amore comune che ci avvince alla causa santissima di volere evitare qualche spiacevole fatto. Farò di tutto per colmare i giovani ...ma? Commendatore! Sì con l'augurio più fervido e sincero che i Giovani di Palermo La salutano nella speranza di poter ben presto salutare un Capo attivo e appassionato che riconduca Palermo al posto che le compete pronti tutti dal primo all'ultimo a mettersi ai suoi ordini!

Spalato!

Falvo Gaetano
Via M. Rapisardi 6

Lettera al Comm. Pescosolido riguardo la comunicazione fattami di aver sciolto il Consiglio Direttivo e di avere nominato il prof. Cervello, Commissario Straordinario –

–

Le accludo un altro articolo riguardante il Montenegro senso di giudizi e documentazioni di personalità straniere. Aspetto materiale da vari montenegrini e in special modo da S. E Eugenio Popovich, ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Montenegro.

Riguardo la situazione di Palermo tengo a dichiarare quanto segue. Per spirito di disciplina, per deferenza verso di Lei e per l'amore verso la santa causa che difendiamo, mi pongo a disposizione del Comm. Cervello per quanto riguarda interrogazioni, notizie, chiarimenti etc. che vorrebbe rivolgermi, come già ha fatto. Ma Ella, Commendatore, comprenderà anche che non posso sottopormi alla Relazione del prof. Cervello, dato che egli è coinvolto nella faccenda per il suo palese disinteressamento.

Assicurandola di tutta la mia buona volontà nel voler risolvere la questione, non posso tralasciare riguardo

quanto il mgf. Cervello potrà dichiarare a codesto Comitato Centrale, riguardo me e gli accenni che fa a lui diretti. Non posso riconoscerlo come partito non interessato.

La prego, Commendatore, volere gradire i miei più distinti saluti.

Fascisticamente.

Fabrizio Gaetano
Via Mario Rapisardi 6

9 Agosto 29 VII Palermo.

3

1

Lettera a S.E. Eugenio Coselschi in accompagnamento all'articolo "L'assassinio del Montenegro"
Scritta il 18 giugno 1929 ma spedita il 2 luglio.

Palermo 18 giugno 1929

Onorevole

mi rivolgo a V.E quale direttore del nostro giornale di battaglia.
Non sono un volontario di guerra ma un giovane volontario Dalmata. Le accludo un articolo riguardante il Montenegro che forse Le sarà noioso ma che Le invio con la speranza che possa giovare alla nostra causa.
Approfitto dell'occasione nello stesso tempo per chiederLe una copia dello statuto dei Comitati di azione dato che qui nella Sezione di Palermo si è misteriosamente involato quello che fu inviato.
Nel frattempo gradisca V.E i miei più devoti ossequi
Spalato!

Falzone Gaetano
Via Mario Rapisardi 6

Risposto a cura di posta ringraziando e dichiarando che l'articolo sarà senz'altro pubblicato.
Invia pure lo Statuto.

S

2

Dedica alla fotografia inviata a S. E. Eugenio Coselschi insieme al manoscritto "L'assassinio del Montenegro e la lettera riportata precedentemente. 18 giugno 1929

Al Capo del Volontarismo italiano un giovane della nuova età con fede immutata e immutabile nel destino di Roma e della Dalmazia.

Falzone Gaetano

vedi pagina precedente

47

33 10

Lettera al Comm. Augusto Percosolido riguardo la situazione del Comitato di Azione Dalmatica Palermitano

Palermo 16 luglio 1929

Egr. Comm. Percosolido

Ho ricevuto la sua cartolina e La ringrazio sentitamente dell'onore accordatomi di poter collaborare con il giornale - Per ora preparo un articolo che credo possa destare interesse "Come fu tradito il Montenegro" - È una storia affettata ma densa di documenti, di citazioni, di prove di tutto il lavoro delle vili diplomazie straniere contro il Montenegro - L'articolo sarà quindi un po' laborioso: cammino a piccoli passi - Mi permetta ora, Commendatore, di parlare un po' di Palermo - Non so se vi sia un corrispondente ma se per caso ve ne fosse bisogno Ella può contare su di me - E ora una domanda che sembrerebbe un assurdo - Chi è il Capo dei Comitati di Azione Dalmatica di Palermo? Il sottoscritto che da mesi e mesi lavora instancabilmente presso questo Comitato (è addetto alla segreteria, comandante di squadre etc.) coadiuvato da qualche altro volenteroso si trova oggi, come ma per lo meno da alcuni mesi, di fronte, ripeto in condizioni di ignorare chi siano i dirigenti di questo Sodalizio - Mi si è detto che il Comm. Carlo Cervello è il Presidente (a me consta di non averlo visto mai all'Associazione tranne il 26 maggio, festa del Volontarismo Italiano) Altrettanto posso dire del Barone Pancamo: avrei detto che non possano intervenire spesso ma che proprio non trovino ogni

Tanto il tempo di affacciare la testa nella cantina che ci serve da locale questo poi no. E gli altri? Prima si diceva che fosse segretario l'avv. Giliberti, poi per il modo con cui disorganizzava la sezione e trattava noi il cui unico torto è quello di aver troppa passione, fu sostituito, mi pare dal prof. Galante (del quale nemmeno conosco il volto!) Ma qualche tempo dopo l'avv. Giliberti nominava un buon numero di capisquadra e continuava a dare ordini non so con quale autorità. Pretendeva il 24 maggio che gli venisse consegnata la Cassa dal mio amico Elio Santalucia che l'aveva momentaneamente avuta in consegna dal Cassiere rag. Spanò. Al rifiuto del Santalucia, il Giliberti lo schiaffeggiava e tirava fuori la rivoltella. Quanto io dico fu poi oggetto di una severa e rapida inchiesta: fu riconosciuto il torto di Giliberti e il 26 dinanzi tutte le squadre riunite, egli dovette domandare scusa e baciare il Santalucia.

Sarà opportuno che Ella sappia anche che gli uscieri e il portiere si godettero tutta la baruffa e quali apprezzamenti essi fecero sul cameratismo che anima la sezione, lascio immaginare alla S.V.

Non sarà inopportuno anche che Ella sappia che bisogna domandare il permesso di entrare nei locali (legga cantina) al portiere del Palazzo che certe volte si rifiuta.

La lettera sta riuscendo lunga ma non posso tacere che la Bandiera Azzurra fu inaugurata nella predetta cantina (ove pullulano migliaia e milioni di piccole creature di Dio, ove si trovano le brande dove dormono i vigili di guardia e l'ufficio corrispondenza della Segreteria muni-

cipale e un guardaroba e tutto questo in pochi metri quadrati / non posso tacere la meschina figura fatta in occasione del varo della Balleniera "Dalmazia". Il brindisi che doveva essere offerto dal Comitato era così orribile che l'avv. Liberti / a cui si deve l'iniziativa / dovette consegnarlo di nascosto - Il predetto brindisi fu poi inalberato a un chilometro dalla costa. E potrei continuare: posso citare mille di questi fatti - Non parlo poi della Cassa: certe volte mancava perfino di 10 centesimi per affrancare una cartolina. Qui a Palermo l'elemento giovanile è magnifico per fede ed entusiasmo: Io che da mesi ho lavorato in questo Comitato e quindi conosco bene la situazione La assicuro che non può durare - Non vi è a Palermo uno che si presti o che voglia occuparsi dell'Associazione

Comm.! Io sono franco e vengo alla conclusione - Aspetto di sapere chi sia il Segretario. Io non sono uno di quelli che vengono il giorno in cui si debbono fare le fotografie da inviare al Comitato Centrale: io preferisco lavorare e frammischiarmi fra i camerati -

Sia Segretario chiunque ma ci si lasci la libertà di fare propaganda, di svolgere la nostra attività - Se gli altri temono di guastarsi la digestione noi i giovani restiamo sulla breccia: abbiamo fatto qualche cosa ma spesso al momento opportuno abbiamo avuto rotte le gambe

Ma oggi che accade di essere i migliori ci siamo anche noi rittirati nessuno viene più nei locali - La stazione è morta o qualche cosa di simile - Se il Segretario è il prof. Falante perchè non viene? e se non può venire perchè non ci dà pieni poteri di agire? (poteri che abbiamo avuto in altre occasioni) e senza dovere incorrere nel minimo appiglio da parte

108

dei dirigenti) Chiedo questo, Comm, perchè so che
non c'è nessun volontario di guerra che si potrebbe, o che
vorrebbe incaricarsi della faccenda.

Mi sono risolto forse tardi a scrivere ma la piega degli
avvenimenti mi ha costretto: bisogna intervenire subito.
Ho esposto la situazione e quello che domandiamo: sia
dittatore, imperatore, autocrate, czar magari il diavolo
ma noi rivendichiamo il diritto di difendere il Comitato
che per basse invidie, per disinteressamenti, per meschine
lotte è da tutti abbandonato.

A 18 anni, a 20 anni non si è bambini. I volontari
dalmati conoscono me e gli altri amici miei soltanto e
noi soli conosciamo tutto il movimento della azione
e le pratiche in corso.

Commendatore! Ho vuotato il sacco completo le decisioni
del Comitato Centrale: Lei avrà compreso bene quello che
domandiamo: lavorare. Ma non con l'andare a comprare
le sigarette a qualche pulcinella di là dentro come
avevano tentato di fare: lavorare sul serio e senza aver
rotte le gambe sul più bello.

A questa condizione noi accettiamo di lavorare: dopo che le
nostre fatiche stanno per compiersi noi possiamo vedere
naufragare tutto quello che si era sul punto di fare: se no
vengano loro, i signori, a starsene al buio e fra le pulci
se hanno passione ed entusiasmo, a perdere ore e ore....
vengano loro. Noi non vogliamo le cariche e i gradi e la
coreografia ma il diritto di poter agire per la nostra santa
causa

Saluti fraterni e scusi la lunga lettera che non è nelle mie
abitudini.

rispetto ringraziando
e raccomandandomi provvedimenti

Falcone Gaetano

29

8

Lettera inviata al Comm. Augusto Pescosolido, ~~Vice~~ Segretario Generale dell'A.N.V.G. in accompagnamento a un secondo articolo sul tono del precedente.

Palermo, 10 luglio VII

Egregio Comm. Pescosolido
Segretario Generale dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra

Ho visto con piacere il mio articolo sul Montenegro pubblicato sul Giornale. Il nuovo titolo (Gli eroi delle montagne nere) è proprio adatto al contenuto di esso.
Accludo un altro articolo che rappresenterebbe la continuazione di quello precedente, segnato perciò col n. 2, dove si fanno nuove rivelazioni sulle atrocità serbe in Montenegro. Ho una serie di documentazioni e di rivelazioni ancora più importanti fornitemi da diverse parti, e in special modo da un opuscolo del Cav. Biondolillo mio carissimo amico, che con grande diligenza ha raccolte vaste notizie presso la Legazione Montenegrina (Ufficio Stampa) alla quale appartenne nel periodo della dolorosa odissea.
Posso quindi continuare sulle medesime rivelazioni?
In attesa di un suo gradito riscontro.
Saluti fascisti

Falzone Gaetano

rispetto dichiarando che pubblicherà l'articolo e accettando la collaborazione

Lettera ultimatum ad Augusto Pescosolido, segretario generale dell'A.N.V.S. riguardo la situazione del Comitato Provinciale di Sezione Dalmatica. 12

Palermo 24 Luglio VII

Commendatore!

A nome dei giovani dell'Sezione Dalmatica le domando quanto segue:

L'avv. Liberti è o non è il dirigente del Comitato?
Se non lo è chi è allora il dirigente?
Se l'avv. Liberti è il dirigente sarei spiacente di dovere ineluttabilmente rassegnare le mie dimissioni da addetto alla segreteria (legga: colui che fa ~~tegni~~ cosa nell'Associazione ed ha tutte le iniziative)
Gli altri addetti alla segreteria hanno abbandonato la lotta: sono rimasto solo ma dietro di me ho tutti i camerati.

Vuole una dichiarazione di tutti quei soci che hanno partecipato al movimento della Sezione (cioè coloro che almeno una volta sono intervenuti alle adunate, come risulta dai fogli di presenza)?
Nel caso che l'avv. Liberti non sia più il Capo o che non abbia alcuna ingerenza nel Comitato vorrei sapere sotto gli ordini di chi mi debbo mettere (la disciplina per me è stata sempre una divinità)
Alcuni camerati hanno propositi incendiari;

la situazione è insostenibile.
Sono pronto a provare che la situazione è insostenibile
sebbene la abbia già bastantemente lumeggiata nella mia
ultima lettera e lo stesso abbia fatto qualche mio amico.
Commendatore! Ho finito: aspetto il sì o il no.
Distinti saluti fascisti

Falzone Gaetano
Via Mario Rapisardi 6
Palermo

Lettera alla Presidenza dei Volontari di Guerra di Palermo riguardo i fatti del 28 luglio al Teatro Bellini.

Onorevole Presidenza dei Volontari di Guerra di Palermo

Sono stato dichiarato sospeso da ogni attività politica e deferito al Consiglio di Disciplina da un socio della Sezione Volontari di Guerra di Palermo, l'avv. Liberti.
Chiedo che se il predetto signore non crederà più opportuno di convocare il Consiglio, che questi si riunisca lo stesso e mi esamini e mi giudichi.
Chiedo che mi sia spiegato come mai da un semplice socio venga dichiarato sospeso da ogni attività politica, chiedo nella mia qualità di socio che si ponga finalmente fine a questo deplorevole stato di cose, chiedo che i rimedi siano salutari e radicali e in modo che non si abbia più da ritornare a discutere sul funzionamento della sezione e sul contegno di certi elementi che ad essa appartengono. Chiamo per testimoni i sig. Cimino e Martinez mi riservo a completa disposizione del Consiglio e attendo le accuse e le spiegazioni del Liberti per accusare e difendermi io stesso.
Saluti fascisti

Falzone Gaetano
Via Mario Rapisardi 6
Addetto alla segreteria

Lettere inviate.

2 luglio - A S. E Eugenio Coselschi
- - Dedica alla fotografia inviata a S. E Coselschi
- - - - - - al Cav. Biondolillo
3 - A Giovanni Falzone, vice direttore di "Giovinezza"
6 - A. Maurigi del "Giornale di Sicilia"
7 - A Gian Luigi Mercuri, Direttore di "Giovinezza"
8 - A Giovanni Falzone, V. Direttore di "Giovinezza"
10 - Al Comm. Augusto Pescosolido.
15 - A Giovanni Falzone, V. Direttore di "Giovinezza"
16 - Al Comm. Augusto Pescosolido
22 - A Giovanni Falzone, V. Direttore di "Giovinezza"

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

STATUTO

approvato dal Consiglio Nazionale dell'A. N. V. G. - 4 Novembre 1928 - VII
(Decennale della Vittoria)

Allo scopo di uniformare alle direttive unitarie del Regime, e di rendere sempre più efficace ed omogenea l'azione per la difesa dell'italianità e dei diritti d'Italia nella Dalmazia;

Preso atto di quanto è avvenuto in alcune città, ove tutte le diverse Associazioni che avevano l'unica finalità di propaganda politica per la italianità della Dalmazia, hanno fatto adesione all'Associazione Nazionale Volontari di Guerra costituendo un Comitato unico presieduto dal Presidente della Sezione Volontari;

Convinti della necessità di dare norme generali per tutta l'Italia in conformità delle deliberazioni del Consiglio Nazionale;

Si dispone:

Art. 1. — E' istituito presso ogni Sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra un *Comitato d'azione Dalmatica*. Questo Comitato sarà normalmente presieduto dal Presidente della locale Sezione Volontari e avrà di regola la sua sede presso la sede dell'Associazione Volontari. Detto Consiglio verrà composto da tre, cinque o sette membri, a seconda che il numero dei soci sia rispettivamente non superiore ai 200, o compreso fra i 200 e i 500 o sia superiore ai 500. I componenti il Consiglio Direttivo verranno proposti dal Presidente della locale Sezione Volontari al Presidente dell'Associazione che su di essi dovrà pronunciarsi. L'ufficio di Segretario sarà di regola disimpegnato dalla locale Sezione Volontari.

Nel Consiglio potranno essere chiamati a far parte anche i Presidenti delle disciolte Associazioni dalmatiche che eventualmente esistessero nelle singole località.

Art. 2. — I Comitati di cui sopra avranno questa denominazione uguale per tutti: *Comitato d'azione Dalmatica*. Avranno a segno di raccolta la bandiera della Dalmazia, azzurra con tre teste di leopardo in oro. La bandiera sarà segnata a lutto con un largo crespo nero e avrà annodato un nastro di color cremisi con scritto in oro la località del Comitato.

Art. 3. — I Comitati di cui trattasi avranno per compito essenziale l'affermazione risoluta delle aspirazioni italiane, la difesa contro ogni soperchieria straniera e contro ogni menomazione dei diritti dell'Italia sull'altra sponda, la resistenza contro ogni tentativo diretto a opprimere la nazionalità italiana in Dalmazia, l'aiuto materiale e spirituale ai nostri fratelli dalmati bisognosi, per quanto loro occorresse. I Comitati dovranno curare di controbattere a mezzo della stampa le notizie ostili alla causa della stampa straniera e particolarmente s.h.s.; dovranno promuovere le pubblicazioni letterarie o scientifiche di libri, opuscoli, studi atti a dimostrare l'indelebile carattere *d'italianità* della Dalmazia e organizzare, anche al di fuori di ogni considerazione politica, conferenze di arte, di letteratura, di storia, di geografia, visioni cinematografiche, audizioni, proiezioni luminose atte a divulgare nella coscienza degli italiani le vicende storiche, la costituzione geografica, le opere, gli scritti dei più insigni figli

della Dalmazia e farne risaltare così la sua origine e la sua essenza, sempre essenzialmente italiane.

Art. 4. — Dei Comitati potranno far parte i cittadini italiani di ogni condizione sociale, purchè di ottimi ed indiscussi precedenti morali e politici.

I Presidenti rivolgeranno particolare attenzione agli elementi giovani, arditi, più particolarmente adatti per l'azione, e ne terranno saldi i propositi e alimenteranno per qualsiasi evento la loro risolutezza.

Per far parte del Comitato d'azione Dalmatica occorre riempire un particolare schedario secondo il modulo unito e sottoscrivere la seguente dichiarazione: « *Io sottoscritto dichiaro sul mio onore e sulla mia coscienza di essere deliberato ad offrire, secondo la mia condizione e le mie possibilità, ogni aiuto di pensiero e di azione alla santa causa della Dalmazia Italiana* ».

I soci dovranno tenere al corrente la Segreteria del Comitato del proprio indirizzo e delle eventuali variazioni.

Ai soci verrà data una speciale tessera di riconoscimento e un distintivo particolare che verranno forniti dall'Associazione Volontari, la tassa sociale che dà diritto alla tessera è di L. 5 all'anno e per gli studenti fino ai sedici anni è di L. 2.

Il Comitato si adunerà di regola una volta l'anno, e tutte le volte che il Presidente lo giudicherà necessario udito però il Delegato Regionale. Il Presidente dell'Associazione potrà ordinare la convocazione di tutti o dei singoli Comitati.

Art. 5. — Nelle manifestazioni pubbliche la bandiera del Comitato d'azione Dalmatica si affiancherà a quella della locale Sezione Volontari. Presso ogni Comitato l'alfiere sarà un volontario socio dell'Associazione designato dal Presidente della locale Sezione Volontari.

I soci dei Comitati d'azione Dalmatica potranno portare un fazzoletto azzurro con le tre teste di leopardo, emblema della Dalmazia.

In particolari radunate, in seguito a ordini che solo la Presidenza Generale potrà impartire, i soci dei Comitati d'azione Dalmatica potranno intervenire colla organizzazione Volontari, ordinatamente disposti per tre, e agli ordini delle gerarchie dell'Associazione Volontari.

Art. 6. — I Comitati faranno tutti capo al *Comitato Centrale d'azione Dalmatica* che sarà presieduto dal Presidente dell'Associazione e avrà per Segretario Generale il Segretario Generale dei Volontari di guerra.

I membri della Presidenza faranno tutti parte di diritto del Comitato Centrale. Il Presidente però potrà, consultato sempre l'ufficio di Presidenza, chiamare a far parte del Comitato Centrale elementi estranei all'Associazione. Presso il Comitato Centrale verrà istituito un Ufficio Stampa per lo spoglio dei giornali esteri e per la diffusione delle notizie atte a controbattere la propaganda ostile alla nostra causa. « *La Volontà d'Italia* » sarà l'organo ufficiale dei Comitati d'azione Dalmatica.

Art. 7. — Ugualmente il Presidente dell'Associazione potrà, d'accordo coi Presidenti delle Sezioni interessate, affidare la direzione del Comitato locale a elementi estranei all'Associazione che risultino particolarmente adatti o che più opportunamente possano, per circostanze locali, disimpegnare il loro compito. Lo stesso si dica per il Segretario, sempre però in accordo coi Presidenti locali.

Art. 8. — L'azione dei Comitati d'azione Dalmatica non dovrà mai intralciare, ma anzi dovrà sempre collaborare con quella che la « Dante Alighieri », secondo le sue gloriose tradizioni, svolge nel campo culturale, per l'affermazione delle stesse finalità.

Associazione Nazionale Volontari di Guerra

SEZIONE DI PALERMO

TEATRO MASSIMO - LATO NORD

Illma Sig.a Falzone Gaetano

Via Pignatelli Aragona 82

Città

Palermo, 7-1-933 XI.

Egregio Sig. Gaetano Falzone

Città

La prego volersi in-

commodare nei locali

di questo Gruppo per

regolare la Sua iscri-

zione -

Roma - Sempre - Duce!

COMITATO DI AZIONE DALMATICA ★ GRUPPO DI PALERMO

IL SEGRETARIO

p. G. [illegible]

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

E

COMITATO DI AZIONE DALMATICA

SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Al Camerata

FALZONE GAETANO

Via Pignatelli Aragona, 82 **PALERMO**

(.....)

TIP. VINCENZO BELLOTTI - PALERMO

Palermo, 22 maggio 1933-XI
Teatro Massimo - lato nord

CARO CAMERATA,

Per prendere parte, inquadrati, al Corteo che si formerà in Piazza delle Croci, ti invito a intervenire all'Adunata nei locali Sociali il 24 Maggio alle ore 8.

Fazzoletto, camicia nera e decorazioni.

Lo stesso giorno, alle ore 18 in prima e alle 18,30 in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Approvazione dei bilanci;
3. Varie.

Roma - Impero - Duce!

Il Presidente
G. MAGGIORE DI SANTA BARBARA

Palermo, 24 OTT 1930 Anno VIII

La S.V. è invitata a fare
due Locali Sociali

Vicolo S. Giovanni ai Tartari N. 2
(continuazione Via Fiume)

Sabato dalle ore 19 alle 21
per comunicazioni urgentissime

IL SEGRETARIO

AZIONE per la DIFESA
Partito

Associazione Nazionale Volontari

COMITATO D'AZIONE DALMATA

GRUPPO DI PALERMO

Rula 16

PALERMO FERROVIA 24 · XII 30 · VIII

Sig. Falzone Gaetano

V. Mario Rapisardi 115

Città

A II 14.43

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DELLA GUERRA 1915-1918

SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

PALERMO CENTRO 12 II 34-XII

"AZZURRI DI DALMAZIA,,

Al Camerata

R 10

FALZONE GAETANO

la Pignatelli Aragona, 82 **PALERMO**

Dia *N.*

PALERMO

TIP. VINCENZO BELLOTTI - PALERMO

Palermo, 8 Febbraio 1934 - XII

14

Caro Camerata.

Domenica 18 corrente alle ore 12 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale Assemblea Generale dei Soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del bilancio consuntivo.
3. Varia.

Saluti fascisti.

IL PRESIDENTE

Dott. G. Maggiore di Santa Barbara

16-9-1935/XIII

Ill.mo Sig. PRESIDENTE della Sezione Provinciale

della Ass.Naz.Volontari di Guerra

P A L E R M O

Illustre Presidente,

solo ora vengo a conoscenza di una adunata dei Volontari di Guerra ed Azzurri di Dalmazia dalla S.V. disposta per il particolare momento storico e della totalitaria domanda di arruolamento da tutti gli iscritti presentata alle superiori Gerarchie.

Nel mentre Le esprimo tutto il mio vivo disappunto per la mancata mia presenza, causa essermi trovato fuori sede, mi affretto con la presente a farLe pervenire tutta la mia più completa e piena solidarietà per quanto con alto spirito volontaristico e patriottico affermato dai valorosi camerati presenti.

Circa l'arruolamento per l'A.O. mi pregio significarLe che fin dal 27-8-XIII ho presentato domanda, quale Camicia Nera, tramite questa Coorte universitaria "Garibaldina", all'Ispettorato generale dei reparti universitari partenti per l'A.O., e di avere già sostenuto la prescritta visita medica ed essere stato dichiarato abile ai servizi coloniali.

Con la più viva speranza di potere, imbracciando il moschetto, contribuire tangibilmente alla vittoria della politica imperiale della nostra Italia, Le invio il mio più subordinato e deferente alalà.

(Dott.Gaetano Falzone)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

VOLONTARI DI GUERRA

SEZIONE DI PALERMO

EGREGIO CAMERATA,

Domani 19 Dicembre alle 19,30 nei locali del Fascio avrà luogo l'assemblea straordinaria della Sezione Volontari di Guerra, presieduta dall'Ispettore Generale dell'Associazione.

Alle 20 sono convocati nella stessa sede gli Azzurri di Dalmazia per ricevere direttive.

Il Presidente

E. DENARO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

GRUPPO DI PALERMO

Palermo, li 17 Agosto 1929 A. VII
Palazzo del Municipio

SIG. GAETANO FALZONE

PALERMO
Via Mario Rapisardi 6

Dall'inchiesta fatta sull'attività svolta dalla S.V. quale appartenente a questo gruppo del Comitato d'azione Dalmatica è risultato che:

1° - la S.V. ha con leggerezza denunciato, a carico d'un camerata, fatti gravi non rispondenti a realtà.

2° - la condotta della S.V. non è stata improntata a quell'assoluto senso di disciplina che deve essere rigorosamente sentito da chi ha l'onore di appartenere alla nostra Associazione.

Pertanto, in virtù dei poteri conferitimi dalle nostre supreme gerarchie, sospendo la S.V. da ogni attività inerente a questo Comitato per la durata di tre mesi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

GRUPPO DI PALERMO

Palermo, li 5 Agosto 1929 A. VII
Palazzo del Municipio

SIG. GAETANO FALZONE

PALERMO
Via Mario Rapisardi, 6

La S.V. si presenterà, per essere ascoltato in merito al Comitato d'azione, mercoledi prossimo alle ore 12 nei locali della Federazione provinciale fascista dei Commercianti, piazzetta Milazzo 8.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

C. Rinella

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

GRUPPO DI PALERMO

Palermo, li 20 Maggio A. VII

Palazzo del Municipio

C I R C O L A R E

" Tutti gli iscritti al Comitato d'Azione Dalmatica sono adunati per il giorno 24 maggio alle ore 9 in Piazza Bellini.

Intervento obbligatorio col fazzoletto azzurro.

Saranno notate le assenze!

Spalato!""

AZIONE per la DALMAZIA ITALIANA — Comitato Palermitano

D'ordine

SEGRETARIO

Sig. Fabrone Gaetano

Fiduciario del "Garibaldi"

Si prega la S. V. voler dare avviso agli iscritti al Comitato d'Azione Dalmatica d l suo istituto d ll'adunata di cui le inviamo unita circolare. Saranno notate le assenze. E' preferibile che gli iscritti vengano in divisa completa.

Essendo il 24 maggio la festa del volontarismo italiano si prega non mancare.

Saluti fascisti.
Spalato!

IL SEGRETARIO

Per la DIFESA ITALIANITA' in DALMAZIA
Comitato Palermitano

ASSOCIAZ. NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

SEZIONE DI PALERMO

N._____

Palermo, li 20 maggio 1929 A VII
Palazzo del Municipio

Il Signor Falzone Gaetano è autorizzato a ri=
scuotere le quote sociali per l'anno 1929.

IL SEGRETARIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

GRUPPO DI PALERMO

Palermo, li 3 aprile 1929 A. VII

Palazzo del Municipio

Il Signor Falzone Gaetano è da noi autorizzato a frequentare i locali, essendo addetto alla segreteria.

Il Segretario

Associazione Nazionale Volontari di Guerra

SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

COMITATO PALERMITANO
D'AZIONE DALMATICA

N. 16/p.

Palermo li 19/2/929 VII°
Palazzo del Municipio

Il sig.r Saitone Gaetano è da noi autorizzato a raccogliere adesioni per il "Comitato Palermitano d'Azione per la Difesa dell'Italianità in Dalmazia —

ASS. NAZ. VOLONTARI DI GUERRA
Sezione di Palermo

IL SEGRETARIO

27 Maggio 1929 VII

Il sottoscritto capopquadra addetto alla Segreteria rende noto quanto segue riguardo l'adunata che ebbe luogo il 24 Maggio alle ore 9 in Piazza Bellini e quella del 26 Maggio.

1. Vennero sei capisquadra e sei fiduciari eccettuato il Randisi e forse qualche altro, oltre gli addetti alla Segreteria, credette di essere in dovere di partecipare alla manifestazione del 24 Maggio.
Detta astensione si manifestò anche il 26 Maggio, intervenendo però il capopquadra La Cecla oltre gli altri sopra nominati.
Il sottoscritto fa notare inoltre che il numero sei capisquadra e sei fiduciari oltrepassa la ventina e rasenta quasi la trentina.
2 Detta astensione non è un fatto avvenuto per la prima volta ma il ripetersi di una poco lodevole abitudine presa dai detti capisquadra e fiduciari i quali non hanno mai partecipato alle adunate che da tre mesi in qua sono state indette.
3 Il socio Pilato pur non essendo per nulla capopquadra è affetto di una forma perniciosa di gradomania: infatti sebbene più volte invitato a toglierri il grado si è rifiutato ed ha continuato a portarlo.
Il 24 Maggio mentre si sfilava per via Roma abbandonava senza permesso i ranghi andandosene senza fare più ritorno.
4 Il sottoscritto fa notare che vi sono molti giovani attivi e capaci di mantenere il grado di capopquadra i quali intervengono a tutte le adunate e dimostrano un magnifico senso di disciplina.

Il sottoscritto che pur non essendo in grado di disporre del suo tempo, consacra diverse ore quasi ogni giorno a favore della Sezione chiede di avere un appoggio morale e materiale da parte degli altri capisquadra.
Dello stesso avviso sono gli altri due addetti alla Segreteria i quali con solerzia e attività inimitabile si prodigano per la Sezione.

Il sottoscritto infine chiede che si prendano provvedimenti decisivi verso gli assenti, dato che le continue esortazioni per nulla hanno potuto smuovere i prelodati signori dalla loro mania astensionista.
Con saluti fascisti.
Spalato!

Falconi Gaetano

Assenti il 24 Maggio

Ugo Fiandaca (fiduciario)
La Cecla Leopoldo c.s
Carusi Alfonso c.s
Mangogna c.s
Venanzio Cunigliata c.s

Assenti il 26 Maggio

Ugo Fiandaca (fiduciario)
Carusi Alfonso c.s.

Comitato Palermitano di Azione Dalmatica
Palazzo delle Aquile

Aprile 1929

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra è stato costituito il Comitato per la difesa della italianità in Dalmazia -

Il Comitato si propone di raccogliere in un sol fascio tutte le forze vive della Nazione, i giovani che all'amore verso la Patria accoppino la venerazione a Roma, gli ex combattenti che con il loro sangue hanno lottato per la rivendicazione di quelle Terre che per secoli a sfida dei tempi e degli uomini hanno conservato gelosamente la loro italianità e i simboli di Roma prima e di Venezia poi -

Per tutta la Dalmazia fiera italiana sotto bandiera straniera, sussistono ancora i leoni di Roma e di Venezia, le colonne gli archi e i templi grandiosi che mostrano il genio latino sussistono da secoli contro la polvere e le vessazioni -

La guerra ci dava una Patria mutilata ai suoi diritti: stragrande alla madre un gran numero di figli dilettissimi - Invano a centinaia i dalmati disertarono le file austriache: invano fu consumato il sacrificio di Francesco Rismondo -

L'Azione Dalmatica si propone di ~~far risorgere~~ difendere i nostri diritti che sono stati lesi, di riunire sotto l'ombra di Roma tutte quelle Terre che ~~palpano~~ fremono d'italianità di compiere quello che è stato da secoli il sogno dei nostri grandi e la speranza degli italiani in ogni età, in ogni momento, di assicurare l'Adriatico il mare italianissimo all'Italia nostra, di rispondere alle provocazioni e agli insulti che partono dall'altra sponda con un dignitoso silenzio ma con un fremente e attivo lavoro.

Tutti uniti in un'anima sola i giovani d'Italia dimostrino che non hanno dimenticato di essere figli di Roma e che il sangue dei martiri trasfuso ~~[illegible]~~ non deve rimanere perduto.

Spalato!

FG

per la Segreteria
Falzone Paltano

Comitato Palermitano di Azione Dalmatica

Palazzo delle Aquile.

Inviato alla sezione di Castellammare del Golfo Aprile 29 [illegible]

Sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e l'approvazione del Duce e
è stato costituito il Comitato di Azione Dalmatica.
Il Comitato si rivolge in special modo agli ex combattenti ~~agli studenti~~, alla giovinezza
d'Italia, a coloro che rappresentano l'avvenire di Roma.
Secoli di storia, di tradizioni ci unisono con la Dalmazia nostra.
La Patria non è solo quella che è attualmente cinta dai confini ma oltre
la sponda adriatica vi è una regione italianissima che a sfida dei
tempi e degli uomini, ha resistito e resiste contro il dilagare slavo
stringendosi oggi come in ogni epoca presso i segni di Roma e di Venezia
conservando fieramente tutta la bellezza del linguaggio italiano,
dimenticando i suoi vincoli di parentela con l'Italia anche se dimenticata, non
è tradita. A centinaia ~~s~~ furono i giovani che durante la guerra
abbandonarono le file austriache per combattere al nostro fianco e
fra tutti loro Francesco Rismondo, diciassettenne ancora, doveva cogliere
la palma del sacrificio, spegnendosi tra le fiamme di un rogo, con
il nome sacro dell'Italia sulle labbra.
La Vittoria non ci dava la Dalmazia e mutilava la Patria di una delle
sue migliori perle. L'Azione Dalmatica si propone di fare sorgere
dinanzi gli occhi del popolo la visione dei fratelli sventurati, si
propone di rivendicare quelle terre che per diritto ci appartengono e
dove ancora si parla la lingua comune che ci diedero i nostri grandi.
L'Azione Dalmatica si rivolge ai giovani perchè da loro è sicura
di attendere molto.

Bisogna essere un anima, un esercito, un cuore solo: tutti fusi nel
medesimo ideale i giovani d'Italia si schiereranno in difesa della Dalmazia nostra: agli insulti e alle provocazioni che ci vengono dall'altra
sponda bisogna rispondere con silenzio dignitoso ma con la propaganda
con il lavoro con la fede, attivamente ed entusiasticamente.
Oggi che il Fascismo è l'Italia e che l'Italia è il Fascismo, i giovani
sappiano che Italia e Dalmazia sono ~~la Patria~~ una unica cosa, sono la
Patria!

Spalato!

Per la segreteria
Falzone Gaetano

Agli Istituti di Palermo
Aprile 29
Italiani

Ai giovani d'Italia!

La Vittoria delle nostre armi nell'ultima guerra che avevamo combattuta per l'unificazione della Patria, non ci dava disgraziatamente alla fine quei risultati che si speravano.
Cinquecentomila nostri fratelli erano restati sulle Alpi nevose o presso le doline del Carso nell'aspro martirio di 41 mesi di lotta: la Dalmazia per la quale eravamo scesi in guerra per liberarla con la città del martire oberdan e quella dell'Apostolo Battisti, rimaneva nelle mani degli stranieri.
Invano centinaia di dalmati accorsero sotto le nostre bandiere: invano si consumarono eroismi di bellezza infinita, invano Francesco Rismondo appena diciassettenne, doveva salire ai cicli della gloria, dal rogo del suo supplizio, con il sacro nome dell'Italia sulle labbra.
I diritti di secoli di storia e di tradizioni venivano calpestati, la terra che conservava religiosamente dopo millenni le vestigia di Roma Immortale, cui aveva dato un Imperatore, Diocleziano, e le insegne e i leoni di Venezia rampanti in campo azzurro e che nel sacrario del suo cuore intrepidamente conservava la cara lingua italiana, opponendosi come una barriera inflessibile al dilagare degli slavi, in difesa della latinità e di Roma, questa terra che è stata sempre vicina al cuore della Patria anche quando è stata da essa dimenticata e tradita, questa terra dopo tanto sangue versato e tanti eroismi consumati, freme inutilmente d'italianità sotto una bandiera straniera.
L'Azione Dalmatica sorta ~~con l'alta approvazione del Duce e~~ sotto la direzione dei Volontari di guerra, si propone di rivendicare alla Patria questi figli suoi dilettissimi, si propone di difendere gl'interessi italiani nell'Adriatico, si propone di compiere quello che per secoli è stato il sogno dei nostri poeti e che ora sembra realtà fulgidissima, di unificare cioè la Patria e di rendere Roma al suo destino.
Ai giovani d'Italia l'Azione Dalmatica si rivolge perchè essi cooperino con la propaganda, con l'ardore, con la fede alla rivendicazione della Dalmazia nostra.
Bisogna essere un'anima, un cuore, un esercito solo: tutti fusi nel medesimo Ideale i giovani d'Italia sappiano ora che il Fascismo è Italia e che l'Italia è il Fascismo che Italia e Dalmazia sono un unica cosa, sono la Patria.

La Segreteria
Italiani

Spalato!

Associazione Nazionale Volontari di Guerra

SEZIONE DI PALERMO (1915-1918)

TEATRO MASSIMO - LATO NORD

al Camerata Gaetano Falzone

~~Via Fratelli Aragona 82~~

Via Raffo Tondo 16

Città

Palermo, 24-3-XIII.

Teatro Massimo (lato Nord)

CARO CAMERATA,

PALERMO

Ti prego di intervenire alla riunione del Consiglio Direttivo che avrà luogo il 28-3-935 alle ore 19.15 per trattare ii seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Sig. Presidente
2. Collaborazione "Volontà
3. d'Italia"
4.
5.

Roma - Impero - Duce !

43

IL SEGRETARIO

G. Inverpon

Regolamento per la concessione della Croce Dalmatica

1. — L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra istituisce un segno di premio e di speciale distinzione da attribuirsi a tutti coloro, anche non volontari ed estranei all'Associazione, che hanno reso alla causa dalmatica particolari servigi.

2. — Tale segno consiste in una croce, lunga e larga nei bracci, cent. 3 1/2, di smalto cremisi (colore dei volontari e di Venezia) con al centro lo stemma della Dalmazia raffigurato in uno scudo bleu con tre teste di leopardo in oro. La croce avrà, nel recto sui bracci, lo scritto: *Pro Dalmatica Fide*. A tergo la croce sarà di metallo, e avrà nei bracci la scritta: « *Associazione Nazionale Volontari di Guerra - Ai benemeriti della causa dalmata* ».

La croce non è posta in commercio ma potrà essere donata solo dall'Associazione Volontari. Dei piccoli modelli di questa croce ma senza lo scritto: « *Ai benemeriti della causa dalmata* » potranno essere posti in vendita per propaganda, e a beneficio della Causa, al prezzo di L. 5.

3. — La croce potrà essere concessa a tutti gli italiani, di ambo i sessi, (e in via eccezionalissima agli stranieri) che si siano resi, col pensiero e coll'azione, cogli scritti e colla parola, e in generale in qualunque modo, benemeriti della causa dell'italianità dalmata, o che abbiano offerto, in adeguata misura, i mezzi occorrenti per sostenere i diritti della nazionalità in Dalmazia, o per alleviare i bisogni dei nostri fratelli in Dalmazia.

4. — La croce, che verrà corredata da speciale diploma, sarà concessa dal Presidente a sua iniziativa o su proposta del Segretario Generale o degli altri membri della Presidenza, della Giunta Consultiva e del Consiglio Nazionale, o anche dai Presidenti delle Sezioni. Dovrà però sempre essere consultato il Comitato Centrale d'azione dalmatica.

5. — La croce potrà essere concessa anche alle bandiere o ai labari di città che per tradizioni storiche si riattacchino più particolarmente alla fede e all'irredentismo dalmatico, nonchè alle bandiere di Associazioni o di Sezioni di Associazioni (comprese quelle dei Volontari) che abbiano recato alla propaganda dalmatica particolare contributo. In tal caso il Presidente dell'Associazione dovrà sempre richiedere il voto del Comitato Centrale d'azione dalmatica.

Stab. Tipografico « Centrale » - Roma - Via della Mercede, 25-27 Tel. 64-8-82